



GIOCHI E GIOCATTOLI DA STRADA, PIAZZA E GIARDINO

Basta poco per osservare come questi giocattoli da strada, piazza e giardino piacciono alla gente. Con essi è facile coinvolgere tutte le età facendole interagire tra loro mediante il gioco. Divenendo da subito potente mezzo di socializzazione, questi piccoli e grandi giocattoli in legno sono facilmente praticabili, infatti i/le partecipanti - già dalla prima esperienza e in breve tempo - apprendono e padroneggiano le competenze idonee per usare con piacere e protagonismo questi "strumenti del divertimento". Ed anche si nota come questi risultino veramente avvincenti, spesso centrati sulla sfida di abilità con se e/o l'altro/a, altre volte stimolando la collaborazione o l'esercizio cognitivo, come i giochi di strategia da tavolo.

Questi oggetti della ludicità, trovando la loro origine in una lunga tradizione di carattere europeo (che continua ad essere in fervente evoluzione, con spinte ideative e creative prevalentemente a cura di piccoli, locali, promotori di cultura ludica) costituiscono il nucleo di proposte del progetto "Piccola falegnameria ludica", attualmente in corso d'opera presso la Casa Circondariale di Ravenna. Il progetto è frutto di una viva collaborazione tra l'Associazione Lucertola Ludens e la Cooperativa La Pieve, avendo come capofila l'Arci, ed il contributo di Asp (azienda servizi alla persona) dei comuni di Ravenna, Cervia e Russi. In questo contesto di rieducazione resta vigile e costante l'attenzione degli operatori a stimolare l'interazione e lo scambio tra i detenuti a partire dal gioco, proseguendo sull'esercizio della manualità che usa strumenti della tecnologia semplice (o manuale, come amava definire l'amico Gianfranco Zavalloni), proponendo modalità di comunicazione alternative, facendo spesso riferimento e valorizzazione alle memorie d'infanzia di ciascuno, anche confrontate con le immagini e la cultura dell'infanzia contemporanee e di quella proposta dalla Convenzione dei diritti dei bambini/e, tendendo e testimoniando verso un clima di relazione positivo, senza giudizi, attento alle narrazioni, per una "convivialità della risata", sensibile alle dinamiche di relazione interpersonali.

Di questo progetto (avviato nel 2015 e rilanciato nel giugno 2016) se ne vedono le molteplici potenzialità, tanto di tipo educativo che inerenti al reinserimento sociale, per i seguenti **OBIETTIVI**:

- riconoscere che le attività proposte al gruppo dei partecipanti, oltre ad essere validi passatempi, diventano vere occasioni di esercizio delle genialità personali e di gruppo, di espressione e scoperta di talenti e potenzialità individuali;
- creare risorse ludiche che diventano dono e facilitano la relazione padre/prole durante gli incontri/colloqui che avvengono nella casa circondariale;
- apprendere abilità manuali, didattiche, relazionali, collaborative e/o per emulazione sulla costruzione ed ideazione del giocattolo tradizionale, ricorrendo a tecnologia semplice e all'uso di materiale povero e non, anche utile a proporre un modello di padre che realizza manufatti che funzionano con e per la prole;
- con i piccoli e grandi giocattoli realizzati, generare occasioni di tornei animati da spirito ludico all'interno della stessa casa circondariale;
- valorizzare socialmente la persona artefice del giocattolo, che "proietta se stesso al di là del muro" mettendo a disposizione il manufatto ludico in contesti sociali allargati ed esterni alla casa circondariale, così partecipando ad eventi pubblici quali feste in parchi, strade, piazze cittadine;
- ritrovare in queste ultime circostanze delle potenziali occasioni di reinserimento, affianco ad operatori variamente qualificati nel settore dell'animazione ludica educativa e di cura dell'infanzia/adolescenza.

www.lalucertola.org
associazione@lalucertola.org